

Riflessione di p. Lino Frizzarin

"I LORO OCCHI ERANO IMPEDITI A RICONOSCERLO..."

"STOLTI E LENTI DI CUORE A CREDERE..."

"RESTA CON NOI, PERCHÉ SI FA SERA..."

Settimana di Pasqua 21/05/23 - Letture: Atti 1,9-14 – 2Corinzi 4,1-6 – Luca 24,13-35

DOMENICA Settimana di Pasqua

"Lo hanno riconosciuto allo spezzare del pane"

Come è possibile che i discepoli non siano riusciti a riconoscerlo?

Come non lo poté riconoscere Maria Maddalena e scambiare per il guardiano del giardino? Il principio affermato è però rigoroso. Il Cristo risorto è presente, lo si sperimenta ancora, interviene nella storia e nella vita, cambia il destino degli uomini (si pensi a Paolo), ma la sua presenza non è più riconducibile solo a quella di un semplice dato storico.

Per riuscire a comprendere del tutto il Cristo risorto, ci vogliono certo anche elementi e dati storici, averne quindi una esperienza reale diretta, ma la vera e decisiva conoscenza avviene attraverso la fede.

Luca 24,13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma

egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Il racconto lucano è splendido e meriterebbe stare nelle grandi antologie letterarie di tutti i tempi. Il testo crea aspettativa, la sorpresa, in un'atmosfera del tramonto che si rivela ancora una volta nel momento del riconoscimento eucaristico. La narrazione si sviluppa tenendo ben presenti i due elementi cardinali del racconto.

- Innanzitutto "il cammino", quel camminare parlando e quel parlare che fa ardere il cuore, che sono lette alla luce di una pienezza cristologica. Questo è il momento dell'ascolto della Parola, che è ormai messaggio di fede che entra nella conchiglia del cuore: è il momento della liturgia della parola.
- Poi entrati in quella casa, seduti alla mensa, si raggiunge il secondo cardine: "la frazione del pane". Cristo spezza il pane. Sarà in seguito usata da Luca negli Atti per descrivere uno dei quattro pilastri che reggono la comunità di Gerusalemme: *"Erano uniti: nella comunione fraterna, nella preghiera, nell'insegnamento degli Apostoli e nella Frazione del pane"* (At 2,42).
- Infine quello *spezzare il pane eucaristico* genera all'improvviso la rivelazione di Cristo nascosto in quel viandante: i loro occhi si aprirono.

L'insegnamento di Luca per la scena di Emmaus è allora questo: il Cristo risorto si rivela all'interno della liturgia della Parola e della liturgia eucaristica. Luca vuole dire a tutti i cristiani: voi forse siete pieni di amarezza per non aver potuto conoscere Cristo nella carne. Ebbene il Risorto voi potete incontrarlo ogni domenica, quando celebrate l'Eucaristia.

Quando ascoltate la liturgia della Parola il vostro cuore deve ardere, perché è lui stesso che spiega e proclama la Parola; quando spezzate il pane, il pane eucaristico, è lui che voi incontrate. Ogni eucaristia è perciò un'apparizione pasquale, un'incontro con Cristo risorto.

I due di Emmaus prima gli aprirono i loro cuori, poi lo ascoltarono spiegando le scritture, quindi lo invitarono nella loro casa:

- *primo* aprire il cuore a Gesù, per affidargli i pesi, le fatiche, le delusioni della vita;
- *secondo* ascoltare Gesù, prendere in mano il vangelo e leggere questo brano;
- *terzo* pregare Gesù: "Signore, resta con noi, con me, con tutti noi".

Scopriremo che non c'è imprevisto, non c'è salita, non c'è notte che non possiamo affrontare con Gesù, perché è lui che fa ardere il nostro cuore, mentre ci parla e ci spiega il senso pasquale della nostra vita.